IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 5/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.58 tramonta ore 6.15 — Trieste, Mercoledì 25 Marzo 1896. — Oggi: Annunziazione di M. V. — Domani: S. Emanuele. — N. 5190

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Africa

La fine della guerra.

ROMA 24 (N). Notizie da fonte inglese dicono che Menelik ha già inviato una parte del suo esercito sulla via di Socota per il ritorno nello Scioa. Sul mercato di Adua si ritiene la guerra finita causa la stagione inoltrata. Al governo del Tigrè verrebbe lasciato Mangascià Atichin, un ras che si dimostrò sempre amico degli italiani.

La posizione militare.

ROMA 24 (N). La nostra posizione militare in Africa si è rafforzata mercè le energiche cure di Baldissera. Se, come è probabile, sarà necessario di conservare Cassala, si provvederà che le fortificazioni, le vettovaglie, il munizionamento ed il presidio siano in condizioni tali da assicurarcene il pieno possesso.

L' arrivo dei feriti a Napoli.

NAPOLI 24 (N). Eccovi qualche particolare sull' arrivo dei feriti col piroscafo *Sumatra*. Un ufficiale, salito per il primo a bordo, ritornò chiedendo dodici barelle. Fu un momento di commozione generale. Il primo reduce che scese fu il capitano Menarini di Bologna; lo aspettavano la moglie ed alcuni amici che lo abbracciarono e gli fecero mille domande. Narrò che era rimasto ferito ad una spalla da un proiettile che gli era uscito dal braccio. Gli scioani gli furono addosso e lo spogliarono; alcuni volevano sottoporlo a mutilazioni, ma poi, vinti dalla pietà, lo abbandonarono, lasciandogli due scatole di carne in conserva.

Il soldato Sarocco narra che era vicino al generale Dabormida, mentre eccitava i soldati a resistere, dicendo loro: Coraggio ragazzi, vedrete come muore un generale. Mentre puntava il canocchiale per vedere se arrivavano rinforzi, un proiettile alla gola lo uccise sul colpo.

NAPOLI 24 (N). Durante la visita del comandante della divisione all' ospedale, giunse il cardinale Sanfelice, che si trattenne vicino a ciascun letto, congratulandosi coi feriti per il loro lieto animo. Il cardinale si meravigliava specialmente del colore oscurissimo del volto di quasi tutti i soldati, tanto da poterli scambiare con abissini. Avendo notato ad un soldato siciliano, che tutti erano feriti ai piedi e alle mani, il soldato rispose che coloro che ricevettero ferite al petto erano rimasti al campo. Il cardinale si mise a disposizione del direttore dell'ospedale.

La battaglia di Adua.
Episodi narrati dai superstiti.

VENEZIA 24 (N). Il deputato Macola telegrafa da Napoli alla *Gazzetta di Venezia*: Vi mando alcuni episodi che caratterizzano meglio il genere di guerra combattuta in Africa, il valore dei nostri soldati e la ferocia dei nemici. Questi episodi li ebbi da ufficiali feriti, coi quali feci il viaggio di ritorno sul *Sumatra*.

Il battaglione indigeni De Vito, aggregato alla brigata Dabormida, mandato all'estrema sinistra, era stato avviluppato e schiacciato da forze preponderanti e distrutto in tre quarti d'ora. Tutti gli ufficiali erano morti meno uno. Quando i nostri ripresero il sopravvento alla baionetta obbligando il nemico a ritirarsi, trovarono un ufficiale degli indigeni, bel giovane, alto, di cui non si seppe il nome, tutto nudo, con sciabolate alla faccia ed alla testa; aveva la gola quasi aperta, un braccio spezzato ed un'orribile mutilazione. Fece segno di voler bere; gli si diede acqua, ma questa usciva dalla ferita alla gola. Poco dopo il povero giovane morì, dopo aver supplicato di essere ucciso di colpo. Il capitano Nobis, dello stesso battaglione, fu portato dai suoi ascari piangenti fra le nostre file, con una palla in fronte. Disse al capitano Menarini, aiutante maggiore del reggimento Airaghi: Vienmi vicino; e sorridendo aggiunse: Sarai il mio confessore! - Gli confidò alcuni interessi di famiglia, poi, sentendosi agli estremi, disse: Dimmi, siamo vincitori? Menarini, con un pietoso inganno, gli rispose: Sì. — Lo giuri? — Lo giuro! — Allora, contento, rantolò con uno sforzo supremo: Viva il re! — e morì.

Il tenente Saccone, fratello dell'architetto deputato, fu trovato con le braccia tagliate all'altezza del gomito e con le gambe tagliate all'altezza delle ginocchia, con sciabolate alla faccia, ridotto a tronco ancora vivente e parlante. Per raffinatezza di crudeltà gli avevano messo le gambe al posto delle braccia e le braccia al posto delle gambe. Il povero Saccone invocava la morte; un ufficiale, a cui si raccomandava, non ebbe il coraggio di dargliela; si rivolse allora a tre soldati, ma anch'essi vi si ricusarono. Poi un' onda di fuggenti travolse tutti e quel povero tronco restò a penare fino a completo dissanguamento.

A questi episodi di ferocia ne fanno riscontro due altri di pietà. Il capitano Menarini, raggiunto e preso da una banda di ribelli, presso Barachit, si credeva finito. Lo stavano spogliando e già temeva la più orribile delle mutilazioni, quando il capo, impietosito per il modo brutale con cui veniva strappata al capitano la camicia, attaccata col sangue rappreso ai labbri di una ferita, ordinò ai suoi uomini di lasciarlo e gli fece portare acqua, che egli aveva chiesta con ansia disperata. Gli fece anche restituire i denari, carta, pipa e cerini. Anche il capitano Ademollo, ferito alla testa ed alle braccia, preso dai ribelli, stava per suicidarsi con un colpo di *revolver*, quando gli fu fatto segno di non temere. Venne frugato, spogliato del denaro e degli oggetti di metallo che possedeva e niente più. Poi gli si diede dell'acqua, dei cerini per i sigari e fu lasciato libero.

Il sottotenente medico Lombi, non avendo armamentario, si mise a disposizione del comando della brigata Arimondi, per portare ordini, poi caricò insieme agli altri il nemico in tutti gli assalti. All'ultimo assalto, quando i soldati credendosi vincitori gridavano *Viva l'Italia! viva la gloria!* il Lombi cadde con la gola trapassata da un proiettile. Andarono a raccoglierlo; non voleva che si distraessero soldati dall' azione per lui; diceva con voce rotta, mentre il sangue gli usciva a fiotti dalla ferita: Non importa, lasciatemi qui; muoio contento; abbiamo vinto; Viva l'Italia! - Così spirò.

Le trattative di pace.

ROMA 24 (N). L' *Opinione* smentisce recisamente che le trattative di pace abbiano per base una qualsiasi indennità di guerra. Dice che le trattative procedono ed è impossibile prevedere quando giungeranno a compimento.

L'arrivo del generale Ellena.

ROMA 24 (N). L' accoglienza al generale Ellena (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. di R.*) fu glaciale. Ellena si appoggiava al bastone, ma aveva aspetto floridissimo. La accoglienza fredda fattagli contrastava con la clamorosa dimostrazione di simpatia fatta dalla folla ad un soldato che prese parte al combattimento di Adua, e che vi fu ferito.

Parlamento italiano. *Senato del Regno.* ROMA 24 (N). Il Senato è ben popolato. Stamane sono arrivati parecchi altri senatori. Presiede l' onor. Farini. Si inizia la discussione del progetto di legge sui crediti per l' Africa.

Il senatore generale *Primerano*, capo dello stato maggiore generale, facendosi interprete del sentimento degli ufficiali dello stato maggiore, invia un affettuoso saluto al generale Da Bormida, di cui elogia le alte qualità militari. Con l' esempio trascinò le nostre giovani truppe alla battaglia tenendo alto l' onore italiano, messo in forse dai rapporti di chi avrebbe dovuto essere l' ultimo a lasciare il campo (*approvazioni*). Propone che il Senato a mezzo del suo illustre presidente, manifesti il proprio cordoglio alla vedova dell' illustre generale (*generali approvazioni*).

L' on. *Ricotti*, ministro della guerra si associa con grato animo alle parole pronunciate dall'on. Primerano. Ebbe occasione di conoscere da vicino il generale Da Bormida. Ne riconobbe l' alto ingegno e l' estesa cultura. Crede che il paese, per la morte del prode generale, abbia fatto una vera perdita. Si associa pure alla proposta dell' invio di condoglianze alla vedova (*applausi*).

La proposta viene approvata ad unanimità.

L' on. *Gadda* fa una analoga proposta per il generale Arimondi.

L' on. *Ricotti* dice che non fu ancora confermata la notizia della morte del generale Arimondi.

L' on. *Gadda* ritira la sua proposta.

L' on. *Massarani* inizia la discussione del progetto di legge sui crediti per l' Africa rilevando la dichiarazione del presidente del Consiglio, che l' Italia è pronta a rinunciare al diritto di protettorato su l'Abissinia. Dice che lo scopo diretto dei negoziati per la pace dev' essere questo: che l' Italia non debba rinunciare alla legittima influenza morale in Africa (*applausi*).

L'on. *A. Rossi* non crede sia possibile trattare la pace con l' Abissinia oggi. Nessun ministro italiano deve poter essere accusato di fare una politica imbelle (*approvazioni*). Comprende lo sgombero della Colonia, non il trattare la pace (*bene*). Fa rilevare come dopo la battaglia di Abba Garima, tutta l' Europa civile siasi svegliata contro i barbari. Dichiara che voterà i chiesti crediti, purchè servano come spese di guerra. Sarebbe un' indegnità se dovessero servire come spese di pace; e il supporlo significherebbe calunniare il ministero Di Rudinì (*approvazioni*).

L' on. *Di Rudinì* dichiara che il ministero su questo punto non dà risposta (*commenti*).

L' on. *Negrotto* si dichiara anti-africanista. Preferisce la pace, purchè sia onorevole, alla guerra. Chiede se sia vero che il negus domandi un' indennizzo di guerra di 50 milioni....

L'on. *Di Rudinì*, interrompendolo: Non lo creda, onor. Negrotto!

Il *presidente* prega che non si interrompano gli oratori.

L'on. *Negrotto* dice: La voce corre. E' necessario quindi conoscere la verità.

Farini: Le voci che corrono non sono documenti autentici (*bene*).

L'on. *Di Rudinì* chiede di parlare per smentire subito queste voci. E' d' opinione che Menelik, nostro nemico, rispetti l' Italia, assai più di coloro che mettono in giro notizie che offendono il nostro paese (*benissimo*). Si meraviglia che i senatori Rossi e Negrotto (*con forza*) le abbiano portate in questa alta assemblea.

Farini: Si moderi, onor. Di Rudinì!

L'on. *Di Rudinì* chiede scusa se ha ecceduto. Ma all' udire certe affermazioni che suonano oltraggiose per l' Italia, non potè trattenersi (*benissimo, generali approvazioni, commenti animati*).

L'on. *Negrotto* assicura di sentire quanto altri mai la dignità della nazione. Ha fede che il re d' Italia non firmerà mai una pace meno che decorosa.

L'on. *Vitelleschi* si occupa della questione politica. Critica il sistema con cui fu preparata e fatta la guerra. Dimostra come manchino ragioni giuridiche e politiche per la nostra occupazione. Si augura che sia presto mutato l' orientamento della nostra politica africana. Dice che per rimanere in Africa bisogna sapere perchè vi si resta (*commenti*).

L'on. *Cambray-Digny* parla a nome della minoranza della Commissione. Critica le dichiarazioni fatte alla Camera dall' onor. Di Rudinì, nelle quali si accenna all' abbandono del Tigrè. Afferma che una nazione giovane deve tener alta la sua bandiera dove l' ha piantata (*approvazioni*). Accenna ai partiti sovversivi ridestatisi in questi giorni più minacciosi che mai. Vorrebbe dal governo dichiarazioni franche ed esplicite.

L'on. *Di Rudinì* risponde dicendo che precipuo altissimo dovere del governo è quello di provvedere alla tutela dell'ordine e delle istituzioni costituzionali, contro i partiti sovversivi (*bene*).

L'on. *Pierantoni* parla contro la guerra a fondo. Dice essere la pace, naturalmente onorevole, una necessità.

La seduta viene levata alle 6.30.

Gli Hohenzollern in Italia. MILANO 25 (N). Alle ore 2.17 giunse alla nostra stazione il treno speciale col quale viaggiano gli imperiali di Germania. Alla stazione si trovavano oltre un migliaio di persone — quasi tutte appartenenti alla colonia germanica — che acclamò con entusiasmo ai sovrani. I sovrani e i loro due figli si affacciarono agli sportelli, ringraziando. La fermata durò soltanto 10 minuti. Alla partenza del treno si rinnovarono gli evviva e gli *hoch* all'indirizzo degli illustri viaggiatori.

SAMPIERDARENA 24 (N). Alle 5.42 giunse il treno imperiale, accolto da vivissime prolungate acclamazioni dalla immensa folla, L'imperatore e l'imperatrice si affacciarono più volte ai finestrini a ringraziare la popolazione per l' affettuosa dimostrazione.

BERLINO 24 (N). Ecco l'itinerario del viaggio degli imperiali di Germania, dal 31 marzo al 13 aprile: 31 marzo sera: partenza da Napoli per Palermo. 5 aprile, ore 4 pom. partenza da Palermo per Girgenti. 6 aprile, mattino: arrivo a Girgenti. 6 aprile sera: partenza da Girgenti per Siracusa. 7 aprile, mattina: arrivo a Siracusa. 8 aprile, mezzodì: partenza per Taormina. 8 aprile, pomeriggio: arrivo a Taormina. 9 aprile, pomeriggio: partenza da Taormina. 10 aprile, pomeriggio: arrivo dinanzi alle Bocche di Cattaro. 11 aprile, pomeriggio: arrivo sulla laguna di Venezia. Il 12, soggiorno a Venezia. Il 13, alle 7 di sera, partenza da Venezia per Vienna.

ROMA 24 (N). Il barone de Bülow, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, è partito per Napoli, per attendervi la famiglia imperiale. La accompagnerà nelle sue escursioni in Sicilia.

GENOVA 24 (N). I sovrani di Germania sono arrivati alla nostra stazione questa sera alle ore 6.22, ricevuti dal duca di Genova e dalle autorità, e vivamente acclamati dalla folla. Dal vagone scese primo l'imperatore, che aiutò l'imperatrice a scendere. Quindi discesero i principini. Il duca di Genova e l'imperatore si abbracciarono. Poi il duca di Genova baciò la mano alla imperatrice. Seguirono le presentazioni del prefetto, del sindaco, del generale De Sonnaz e delle altre autorità. I sovrani si intrattennero affabilmente con ciascuno, mentre la folla applaudiva entusiasticamente gli ospiti.

I sovrani si avviarono quindi per recarsi a bordo dell' *yacht Hohenzollern*. Il duca Tommaso dava il braccio all' imperatrice. Passarono per il salone della stazione marittima dove s'era riunita la colonia tedesca, che salutò i sovrani con entusiastici *hoch*. Il console Schneegans presentò ai sovrani i principali membri della colonia. L' imperatore si trattenne successivamente con parecchi, informandosi della loro posizione. I sovrani proseguirono poi per salire a bordo del loro *yacht*, sempre accompagnati dal duca di Genova, dal prefetto, dal sindaco e dai generali. La folla enorme quivi raccolta ha applaudito ripetutamente agli imperiali, che si affacciarono al parapetto dell'*yacht* per ringraziare.

Appena i sovrani si furono imbarcati, cominciarono i preparativi per la partenza. Il congedo degli imperiali dal duca Tommaso e dalle autorità fu cordialissimo. La folla stipata sui moli, applaudiva con entusiasmo. L' imperatore e i suoi figli rispondevano salutando. Il *yacht* si pose in moto alle 7.5 fra nuove vivissime acclamazioni. Al momento in cui il *yacht* lasciava la calata, l' imperatore, dal ponte di comando agitando l' elmo gridò forte in italiano: *Viva il re!* La folla rispose con un interminabile *Evviva l'imperatore!*

I bastimenti ancorati nel porto avevano la gran gala di bandiere. I vapori germanici accesero fuochi di bengala. Parecchie musiche suonavano l'inno germanico. Molte barche illuminate accompagnarono il *yacht* fino all'imboccatura del porto. Alle 7.35 il *yacht* usciva dal porto, mentre le sue artiglierie facevano il saluto, a cui rispondevano le batterie dei forti della città.

L'*Hohenzollern* è scortato dall'incrociatore *Kaiserin Augusta*.

ROMA 24 (N). Il re ha inviato un telegramma all'imperatore Guglielmo, salutandolo al suo arrivo nel territorio italiano. L'imperatore rispose affettuosamente.

La Francia e la Russia nella questione inglese. PARIGI 24 (B). Il *Courier du Soir* scriveva ultimamente che fra il ministro degli esteri Berthelot e l' ambasciatore russo Mohrenheim esistevano differenze di opinione sulla questione inglese. L' *Agenzia Havas* smentisce ora questa affermazione all' evidente scopo di rilevare che fra la Francia e la Russia esiste in proposito perfetto accordo.

Alla Camera francese. PARIGI 24 (N). Nella seduta d'oggi si riprende la discussione generale del progetto d'imposta progressiva sulla rendita.

Meline combatte vivamente il progetto del governo, interrotto qua e là dai fragorosi applausi del centro e dalle proteste della sinistra. Il discorso di Meline suscita numerosi incidenti. I deputati dell'estrema sinistra interrompono continuamente l' oratore, senza dar retta ai frequenti richiami all'ordine del presidente.

Meline, continuando le interruzioni, lascia la tribuna fra le acclamazioni della destra e della sinistra. Il presidente della Camera protesta con energia contro la condotta dei deputati socialisti ed invita Meline a ritornare alla tribuna ed a continuare il proprio discorso.

Meline ritorna alla tribuna fra le acclamazioni della sinistra, del centro e della destra, ma essendo stanco chiede che si sospenda la seduta. Ripresa la seduta, Meline termina il suo discorso.

Parlano quindi in mezzo a calma relativa Trouillot e poscia Delmobre, relatore, il quale combatte il progetto Doumer con una grande vivacità. Il suo discorso è pure frequentemente interrotto dall' estrema sinistra. Sui banchi di destra, di sinistra e del centro si applaude invece ripetutamente. Il ministro Doumer rileva il carattere personale degli argomenti addotti dal relatore.

Dopo di ciò il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli scandali in Francia. - Processo Dupas. - La posizione di Loubet. - Tra Camera e Senato. - Attendesi la sentenza. PARIGI 24 (N). La stampa radicale prosegue vivamente i propri attacchi contro il presidente del Senato, Loubet, la cui posizione appare dalle risultanze del processo Dupas alquanto scossa.

Il *Jour* scrive: Non comprende il signor Loubet che il suo vero posto non è oggi nel palazzo del Luxemburg ma sul banco degli accusati, vicino a Dupas? Se questi si trova oggi davanti ai giudici, Soinoury e Loubet sono suoi complici.

PARIGI 24 (N). La Camera proseguì oggi la discussione del progetto d' imposta progressiva sulla rendita. L' interesse generale era però rivolto al processo Dupas ed a Loubet, di cui si commentava animatamente la posizione. Loubet non venne citato nel processo come testimonio, per risparmiargli gli imbarazzi, in cui forse si sarebbe trovato. Nei corridoi della Camera si discusse con una certa vivacità su questo riguardo usato a Loubet e sulla parte da lui avuta nella faccenda Arton-Dupas. Dal complesso dei discorsi sembra che i radicali ed i socialisti sieno disposti a servirsi della attuale critica posizione di Loubet, che si ritiene irremissibilmente compromesso, come di un mezzo di lotta contro il Senato.

Il deputato Rouannet parlando in un circolo di deputati dichiarò che Loubet si dovrebbe porre sotto accusa. Egli disse inoltre che si dovrebbe imporre alla Camera l' accettazione di un'analoga proposta.

I deputati dei partiti estremi dichiararono di condividere la stessa opinione, rilevando però che l'azione parlamentare deve subentrare appena pronunciata la sentenza nel processo ora pendente, qualora da essa Dupas risultasse colpevole e venisse condannato.

I socialisti, in questo caso, sono decisi di sollevare sulla faccenda un incidente alla Camera, provocando discussione e voto. L'imminente sentenza del tribunale correzionale nel processo Dupas acquista quindi alta importanza politica.

VIENNA 24 (N). Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse*: Grandissima impressione destò, tanto nell'aula giudiziaria, quanto nei corridoi della Camera, la dichiarazione fatta ieri da Ribot, chiamato a deporre nel processo Dupas. L'ex ministro Ribot depose di aver impartito il 13 gennaio alle 11 ore e mezza antimeridiane al prefetto della polizia di Parigi, Soinoury, l'ordine di arrestare Arton. Soinoury incaricò il 15 gennaio della importante missione l' ex agente Dupas. Questi, a quanto ebbe a deporre durante il processo, si recò dall'avvocato di Arton, Royère, per prevenirlo del pericolo che sovrastava al suo cliente, e Royère

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 61

— Ed hai preferito che io pagassi trecento venticinque mila franchi per impedire che uno scellerato andasse in galera!

— Sì, — rispose Valentina — e sono certa che li avreste pagate egualmente quand'anche aveste saputo che la firma non era mia.

— T' inganni! — replicò freddamente Vacheron — e la prova è che manderò quel briccone in galera! Oggi stesso sporgo querela al procuratore della repubblica.

— Non lo farete, padre mio!

— E perchè no, disgraziata?

— Perchè ve l' ho già detto; mi ucciderei!

— Ucciderti! perchè quell' uomo sarà punito come merita! — esclamò Vacheron; bisognerebbe che tu fossi matta del tutto!

— Forse lo sono, — disse freddamente Valentina. Ma vi giuro che se sporgete querela contro Sartilly, che disprezzo al pari di voi, questa sera non mi ritroverete più viva!

— Sciagurata! vuoi dunque farmi morire di dolore!

— Voglio impedirvi di commettere un errore che più tardi deplorereste amaramente. Colpendo vostro genero, colpireste anche vostra figlia!

— Così, tu pretenderesti che mi rassegnassi a tacere. Quel miserabile mi ha giocato, truffato, derubato... ed io dovrò pagare per lui una somma enorme! Si burlerà di me, come si è burlato di te, e tutto sarà finito... fino a che venga la volta di tornare da capo!

— No, padre mio, tutto non sarà finito. Egli saprà che lo avete risparmiato; saprà dove lo potreste mandare se non aveste pietà di lui.

— E' di te che avrò pietà, non di lui, se mi decido a fargli grazia. Ma egli non me ne sarà grato. E prenderà la mia debolezza come un incoraggiamento a sfruttarmi ancora.

— Egli non l'oserà più perchè avete in mano la prova del suo reato e non dipenderà che da voi farne uso per perderlo.

— Sì, la tratta falsa, non avrei che a mostrarla. A che pro? Tu saresti capace di sostenere che l' hai sottoscritta... e non vedo che cosa guadagnerei a tenerla nel mio portafoglio.

— Ci guadagnerete di potere imporgli le vostre condizioni. Credetelo, egli le subirà!

— Quali condizioni? — domandò Vacheron con impazienza.

— Avete già dimenticato che testè mi facevate premura perchè chiedessi il divorzio?

— No, ma non ho nemmeno dimenticato che tu hai ricusato decisamente. Ci tieni a rimanere la moglie di quel birbante, vigliacco!?

— Tengo ad evitare uno scandalo che ci colpirebbe tutti; ma ora più che mai voglio riprendere la mia libertà: adesso siete in grado di imporre a Sartilly i patti che io bramo!

— Eccoti ancora al tuo famoso trattato! Ma, insensata, non vedi dunque che egli accetterà per iscritto quanto tu gli chiederai? Non sono le firme che lo impacciano, è arrivato fino a contraffare la tua... te ne farà ben altre... ma resterai in sua balìa come per l'addietro.

— E' lui che sarà in nostra balìa!

— No; io ho, è vero, un'arma contro di lui, ma un'arma spuntata, poichè minacci di ucciderti, se me ne servo. Tu sai dunque che non ne farò mai uso.

— Ascoltate, padre mio, credete ai miei giuramenti?

— Ci credo, ed è per questo che cedo. Ti amo troppo per rassegnarmi a perderti.

— Crederete dunque a quello che sto per dirvi? Vi giuro sulla memoria di mia madre, sul mio onore, sull' amore che vi porto, di non intercedere più nulla per Sartilly, se egli manca agli impegni che voi gli porrete, e che sono sicura, egli assumerà.

— Quali impegni! Quello di lasciarti libera... di non isforzarti a riprendere la vita in comune. Bella grazia, e in cambio di una tale promessa, che non varrebbe nulla, tu gli lasceresti il godimento dei tuoi beni, non dimanderà di meglio.

— Osa esigerò qualche cosa di più!

— Che cosa dunque?

— Che egli abbandoni la Francia, per sempre...

— Prometterà, partirà e ritornerà.

— Se egli ritorna lo darete in mano alla giustizia. Sarò io la prima a domandarvi che denunziate il suo misfatto! E potete fin d' ora fargli sapere che non gli perdonerò se manca alla sua promessa.

— Questa proposta è un po' meno irragionevole dell' altra. E' chiaro che se Sartilly si andasse a nascondere in capo al mondo, sarei sollevato da un gran peso. Si torna anche dagli antipodi, ma ci vuole del tempo. Senonchè quel signore non acconsentirà ad andarsene. Mi hai detto tu stessa che egli non saprebbe fare a meno dell' esistenza di Parigi... eppoi, come vivrebbe laggiù?

— Delle mie rendite; gli pagherei una pensione eguale agli interessi della mia dote; pensione che riceverebbe all' estero, ma che cesserebbe il giorno che rimettesse piede in Francia. Questa convenzione sarebbe scritta, e voi gli direste verbalmente che possedete la prova del falso e che farete uso di quella, alla prima infrazione dei patti stabiliti.

— Trecentomila franchi all' anno per isbarazzarmi d' una birba che dovrebbe essere mandata a Numea!

— Non le riscuoteva egualmente per torturarmi dacchè ero sua moglie? Ci guadagneremo qualche cosa, disse amaramente Valentina.

— Darei il doppio per vederti felice! esclamò il padre, vinto dall' emozione, e se fossi sicuro che tu non rimpiangerai quell' uomo che mi ha rubato il tuo cuore...

— Giammai! rispose energicamente la contessa.

— Ti voglio credere, ma dove vivrai tu? Credo bene che Sartilly non si porterà appresso il palazzo di via d' Eylea 8.

— Per nulla al mondo acconsentirei ad abitarvi. Mi ricorderebbe cose troppo tristi. Lo venderete, io starò con voi.

— Venderlo? la cosa non è facile. Un immobile dotale... in assenza del marito... ma lasciamo là... lo affitterei, o no... poco importa... basta che tu non mi abbandoni più. Credo che la tua situazione sarà molto più penosa che se tu facessi divorzio, come adesso ti sarebbe facile... nessun tribunale rifiuterebbe il divorzio alla moglie di un falsario... e tu potresti rimaritarti; alla tua età è duro restar vedova senza esserlo... ma se ti senti il coraggio di viver così...

— Sono fermamente decisa a vivere come una vedova a meno che Sartilly, infrangendo i patti, non mi sforzi a rompere legalmente il matrimonio.

— Se ciò accadesse, io ti esorterei a sposare Enrico Trévières, ma non è ora il caso di parlarne. Adesso si tratta di metterci all' opera! Mi hai perfettamente convinto ed io sono entrato nelle tue vedute. Nessun sacrificio pecuniario mi sarà troppo grave per liberarti da tuo marito.

— Ci sarà forse molto da fare prima della sua partenza.

— Diavolo! mi pareva che fosse qualche cosa, l' aver pagato per lui quella tratta!

— E' molto, ma perchè quel sacrificio non sia inutile, bisogna farne un altro... credo di sapere che egli ha dei debiti... ora, egli metterebbe avanti un tale pretesto per ricusare di partire... direbbe che non potendo contrarre un prestito sulla mia dote e non volendo lasciare creditori dietro di sè, non è libero di abbandonare Parigi... e ci resterebbe; non siate generoso a metà. Offritegli una somma per regolare i suoi affari!

— Non già una somma illimitata, perdinci! egli mi domanderebbe tutto ciò che possiedo, e non voglio metterti sulla paglia. Duecentoventimila franchi, in aggiunta ai trecentoventicinquemila, che ho ora pagato fa più di mezzo milione... non un centesimo di più!

— Duecentomila franchi basteranno, spero!

— Ed ora come dobbiamo regolare questo negoziato, vergognoso; è la parola! non puoi incaricartene tu... ed io non voglio abboccarmi con quell' uomo, lo strozzerei!

— Potete scrivergli!

— In quali termini?

— Volete che vi detti io la lettera? l'ho in testa.

Vacheron era meravigliato di trovare tanta risolutezza in sua figlia. Evidentemente essa voleva farla finita col marito e la sua fermezza era di buon augurio per l' avvenire

spiccò tosto ad Arton un dispaccio avvisandolo di mettersi in salvo. Oggi però l'autorità potè constatare che il dispaccio ad Arton venne spedito dall'ufficio telegrafico della Borsa di Parigi alla mezzanotte del 12 di gennaio, quindi circa dodici ore prima che Ribot avesse impartito l'accennato ordine a Soinoury. Ora, si rimprovera a Ribot di aver preso disposizioni per l'arresto di Arton soltanto il 13 gennaio, mentre era entrato al governo, assumendo il portafoglio degli interni, già al 1. gennaio.

PARIGI 24 (N). Il procuratore di stato Lenard pronunciò oggi la propria requisitoria nel processo Dupas-Royère. Egli sostenne in confronto di Dupas l'accusa di infrazione del segreto d'ufficio e di manutengolismo per aver lasciato fuggire Arton. Cercò poi di dimostrare che Dupas infranse il segreto d'ufficio, anche ammesso che nelle sue trattative con Arton a Venezia egli abbia agito per incarico del ministero. In confronto all'avvocato Royère sostenne l'accusa di aver facilitato la fuga del suo cliente.

Parlamento austriaco. VIENNA 24 (B). *Camera dei deputati.* La Camera dei deputati approvò oggi in seconda e terza lettura i progetti di legge riflettenti la costruzione della ferrovia locale Chodorow-Podwyeckie, le opere di viabilità per la città di Vienna, lo scarico dell'imposta casatico-pigioni e dell'imposizione del 5 per cento per le case temporaneamente esenti d'imposta in caso d'inesigibilità della pigione, le facilitazioni per bolli e competenze per affari relativi alla servitù, ed il progetto di legge complementare per l'introduzione del dazio consumo sull'olio minerale. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Nella commissione austriaca al bilancio. - Le pensioni delle vedove. VIENNA 24 (B). La commissione al bilancio ha approvato i rimanenti paragrafi della legge sulle pensioni, nella forma nella quale apparivano nel progetto del governo, accettando un unico emendamento proposto dal relatore. L'emendamento accettato dice che la pensione minima delle attuali vedove di impiegati sia di 400 e che quella delle vedove di servi dello stato sia di 200 fiorini. Tutti gli altri emendamerti, compreso uno di Kaizl, furono respinti. Kaizl proponeva che ogni aumento delle pensioni fissate dal progetto in parola potesse venir votato solo in via legislativa. Il ministro delle finanze si oppose a questo, osservando che il governo deve decisamente rispettare il diritto della Corona di aumentare in via di grazia le pensioni stabilite dalla legge. Aggiunse che il ministero, accettando un simile emendamento, non potrebbe più presentare alla sanzione sovrana il progetto di legge. Il deputato Menger, a nome della minoranza, propose di ridurre le pensioni delle vedove delle prime tre classi di rango.

Il compromesso austro-ungarico e l'Ungheria. VIENNA 24 (N). Telegrafano da Budapest alla *N. F. Presse*: Il presidente della commissione ungherese incaricata di stabilire il contributo alle spese comuni, Koloman Szell, convocherà nei prossimi giorni i membri della commissione ad una seduta nella quale verranno risolte alcune questioni di forma. La commissione entrerà nel vero merito della discussione, solo dopo che i deliberati della commissione austriaca saranno resi di publica ragione. Si afferma in questi circoli politici che il governo ungherese non ha fatto alcuna dichiarazione, nè ha preso disposizioni che possano giustificare l'opinione ch'esso sia disposto a dare il proprio consenso ad un aumento dei contributi dell'Ungheria alle spese comuni.

Il governo ungherese in proposito tiene anzi fermo al principio che la fissazione dei contributi di ogni singolo stato alle spese comuni sia di competenza dei due Parlamenti, e rispettivamente dalle due commissioni incaricate di stabilire le quote.

Contro l'agitazione armena nel Caucaso. PIETROBURGO 24 (B). L'Agenzia telegrafica russa dice che i pieni poteri di cui è presentemente munito il governatore generale del Caucaso, saranno estesi in modo rilevante, perchè si possa mettere un argine ed un fine all'agitazione armena nel Caucaso.

Richiamo smentito. - Movimento di prefetti. ROMA 24 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia del prossimo richiamo in attività di servizio dell'ambasciatore Ressmann. Aggiunge che per ora non si faranno mutamenti nel corpo diplomatico.

La stessa agenzia dice che si farà un largo movimento di prefetti, in cui saranno comprese le prefetture di Milano, Venezia, Genova, Torino, Bologna, Perugia, Firenze e Livorno.

Consiglio di ministri sospeso. ROMA 24 (N). Iersera Rudinì aveva convocato per oggi il Consiglio dei ministri; stamane la convocazione fu sospesa.

Succi a Vienna. VIENNA 24 (N). Il celebre digiunatore Succi aveva presentato ricorso alla Luogotenenza contro il divieto della polizia di esperimentarsi in publico. La luogotenenza ha confermato il divieto. Ha accordato però al Succi il permesso di eseguire i propri esperimenti in società chiusa. Egli incomincierà fra breve, sotto sorveglianza medica, un digiuno di trenta giorni.

Rinuncia ad un protettorato. — VIENNA 24 (N). L'arciduchessa Maria Valeria ha rinunciato mediante lettera, al protettorato onde onorava l'asilo che portava il suo nome. Motivo a questa rinuncia diede una lotteria di libri, organizzata tempo fa. Fra i libri compresi nella lotteria figuravano alcuni esemplari di Darvin, Büchner, Brehm, Schopenhauer e Lutero. Nella lettera, in cui l'arciduchessa comunica la propria rinuncia, è detto, che con quella lotteria si arrecò profonda offesa ai sentimenti religiosi della protettrice.

Terremoto. FIRENZE 24 (N). Questa sera si avvertì una leggera scossa di terremoto.

Navi vendute. ROMA 24 (N). Il ministro Brin ha acconsentito alla vendita della *Varese* alla republica Argentina. Ha permesso pure ai costruttori fratelli Bombrini di vendere all'Argentina la nave che doveva portare il nome di *Garibaldi*, di cui era già compiuto lo scafo.

Fattoria incendiata. BRESCIA 24 (N). Questa sera uno spaventoso incendio distrusse completamente la vasta fattoria Chiesanuova. I danni sono rilevanti.

Veliero arrestato nel Bosforo. COSTANTINOPOLI 24 (B). Un veliero greco che, diretto nel Mar Nero, voleva sbarcare durante il tragitto polvere pirica, venne fermato nel Bosforo e trattenuto.

Morto abbruciato. VIENNA 24 (N). Un tal Grassler borgomastro di Mödling, presso Vienna, recatosi oggi nella propria vigna, appiccò fuoco ad un mucchio di gramigna che i famigli avevano raccolto. Il vento, che soffiava violentemente, spinse le fiamme addosso al Grassler che ne rimase investito e non potè sfuggire, rimanendone vittima.

CORTE D'ASSISE

Crimine di rapina.

Del dibattimento tenutosi ieri in confronto di Luigi Iacuzzi, di 47, anni, da Lestizza d'Udine, facchino, più volte punito, chiamato a rispondere del crimine di rapina e delle contravvenzioni d'infrazione al bando e di falsa notifica, abbiamo dato completa relazione nell'edizione di iersera; per cui oggi ci limitiamo, riassunti i capi principali, a rilevare alcuni motivi della requisitoria e della difesa di cui ci siamo occupati soltanto superficialmente.

Nel suo costituto, Luigi Iacuzzi, negò in modo assoluto, che fosse stata sua intenzione di ferire l'ostessa Antonia Visentini per derubarla; sostenne, invece, di essersi recato nello spaccio vini da lei condotto per caso. Era ubriaco e quindi col sangue eccitato. Mentre sedeva, aveva veduto che quella donna s'era messa ad accendere il fuoco, in un fornelletto, presso all'uscita e che gli volgeva la schiena in modo poco decente; perciò la aveva afferrata in fondo al dorso, per farla volgere, e la Visentini, arrabbiatasi, lo aveva coperto d'ingiurie. Allora, egli, acciecato dall'ira, tratto di tasca un martello rinvenuto per via nella notte, glielo aveva scagliato contro, colpendola alla testa e tosto s'era dato alla fuga.

La Visentini, invece, facendo un vivissimo quadro della scena, narrò come lo Iacuzzi, entrato nel suo spaccio alle $7^1/_2$ ant del 17 febraio le aveva ordinato da bere e mentr'ella, dopo averlo servito, attendeva, dietro al banco a spillare del vino, avvicinatosi le avesse detto: brava! la fa ben de travasar! A queste parole ella s'era volta e ricevette di sghembo sulla fronte il colpo che, in quella, lo Iacuzzi, le aveva menato. Senza perdersi di spirito s'era messa a gridare aiuto, e il malfattore aveva preso la fuga.

Gli altri testi nulla deposero d'importante. Avendo la Corte proposto ai giurati tre quesiti principali, riflettenti tre capi di accusa e un quesito eventuale risguardante il crimine di grave lesione corporale perchè accampato dallo Iacuzzi, il difensore avv. dott. Padovan propose che fosse aggiunto al questionario un quesito riflettente la contravvenzione contro la sicurezza della vita, come previsto al § 335 C. p. Ma la Corte respinse questa proposta, perchè infondata e il rappresentante della legge, procuratore di Stato Taddei, nella sua brillante requisitoria, non solo combattè con tutta vigoria la tesi che lo Iacuzzi potesse venir ritenuto colpevole della citata contravvenzione, ma provò con larghe e stringenti argomentazioni che neppure reggeva la tesi del crimine di grave lesione corporale, perchè alla coscienza più ingenua doveva presentarsi inammissibile la versione data del fatto dall'accusato e perchè palese appariva in lui la premeditazione e l'intento di tramortire la Visentini col colpo miratole e quindi derubarla. Chiese alla giuria di affermare a voti unanimi il crimine di rapina.

Il difensore fece tutto il possibile, si valse di tutte le armi oratorie e con non poca abilità per provare che l'accusa non aveva fondamento, ma la causa era disperata, e non riuscì a convincere i giurati che le dichiarazioni fatte dallo Iacuzzi fossero veritiere. Non valse ch'egli ponesse il dubbio che la istoria narrata della Visentini potesse essere il parto di accesa fantasia esaltata dalla paura.

I giurati affermarono tanto il crimine di rapina quanto le contravvenzioni nominate nell'atto di accusa, con 12 *sì*; e la Corte, sulla base di tale verdetto, condannò lo Iacuzzi, essendovi in suo danno preponderanza di aggravanti, scendendo, però, sotto alla pena commisurata dal codice, ch'è del duro carcere in vita — a *15 anni* di carcere e al bando dopo subita la pena, dovendo inoltre pagare alla danneggiata l'indennizzo di 60 fiorini.

La sentenza produsse impressione nell'aula; lo Iacuzzi, invece rimase indifferente. Fu condotto alle carceri in vettura.

*** Domani avrà luogo dibattimento in confronto di Matteo Cergol, accusato del crimine di grave lesione corporale. Presiederà il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici i consiglieri Deiak e dott. Bognolo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: In sostituzione di un fiore sulla tomba del padre dell'amica Emma Mayer de Cillia, dalla sig.ra Anna Scomparini, corone 5.

Per 73 battute «sistema Carlini», soldi 73.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 25 dal sig. cav. Filippo Artelli, dall'Egitto, per onorare la memoria del suo amico Barone Marco Morpurgo.

Camera dei medici. La seduta della Camera dei medici indetta per sabato 14 corrente venne rinviata a giovedì 26 m. c. alle ore $7_4/^1$ pom. con lo stesso ordine di trattazione.

Associazione medica triestina. La seduta di ieri sera era presieduta dal prof. dott. Welponer. Il sig. dott. Rimini presenta un caso guarito di piemia (avvelenamento del sangue) subentrato in seguito ad otite cronica. La rarità del caso e l'esito favorevole lo rendono straordinariamente interessante. Trattasi di una bambina di 6 anni che nello scorso novembre era stata colpita improvvisamente da altissima febbre, brividi e dolori all'orecchio. Dopo alcuni giorni questi fenomeni, che dopo una funzione paliativa della membrana del timpano erano temporaneamente cessati, si ripeterono, di modo che il dott. Rimini, visto anche che si erano formati altri focolari purulenti nelle articolazioni della mano e della coscia credette indicata la trapanazione del cranio per indicazione vitale. L'atto operativo è stato eseguito brillantemente dall'egregio dott. Escher. Dopo 3 mesi di malattia la bambina guarì perfettamente.

Il dott. Rimini trova citati nella letteratura circa una sessantina di casi analoghi. Egli con un corredo vastissimo di cognizioni ricordando autori come il Körner ed altri espose le sue vedute cliniche ed anatomiche in forma bella e scientificamente corretta da interessare vivamente i colleghi.

Il dott. Escher prende la parola per illustrare l'atto operativo da lui eseguito ed aggiunge come questi casi che danno tal brillante risultato debbano incoraggiare e medico e malato a cercare pronto aiuto quando affetti da malattie che senza l'intervento chirurgico possono aver esiti fatalissimi. Racconta d'un caso d'una ragazza che anni or sono morì all'ospedale per piemia in seguito ad affezione dell'orecchio e dove il più energico intervento operativo a nulla valse perchè la malata vi era stata portata troppo tardi.

Alla conferenza del dott. Rimini seguì quella dell'egregio dott. Marina.

Il dott. Marina, un anno e mezzo fa, aveva presentato alla Società medica un individuo che presentava un complesso di fenomeni nervosi patologici tali che avevano indotto il conferenziere a fare diagnosi di tumore cerebrale ch'egli aveva esattamente localizzato.

L'ammalato morì alcune settimane fa all'ospedale e l'autopsia praticata dal dott. Pertot confermò nei più minuti particolari quella diagnosi fatta dal dott. Marina in epoca anteriore. Va notato il fatto che il Marina aveva riconosciuto il tumore quella volta per operabile — fatto questo oltremodo raro in queste malattie e che aveva insistito energicamente presso l'ammalato onde si fosse fatto operare. Però trovò sempre energica resistenza. All'esposizione della storia clinica, il Marina aggiunge una conferenza ricca di criterî scientifici entrando nei più minuti particolari delle alterazione organiche che l'ammalato aveva presentato e sviscerando con acume meraviglioso i più minuti dettagli del caso interessantissimo.

I medici numerosamente convenuti s'interessarono ieri sera vivamente alle brillanti conferenze. Alla discussione presero viva parte il signor dott. Escher che raccontò di un caso di trapanazione del cranio giorni or sono da lui felicemente operata - il dott. Menz ed il dott. Guglielmo Fano.

«Il Piccolo della sera» uscirà oggi verso il mezzodì, causa la festa dell'Annunziazione.

Una legge per i velocipedisti. Una notizia interessante per i velocipedisti. Togliamo dal *Fremden-Blatt* che da un dialogo avvenuto fra il presidente dei ministri e il luogotenente dell'Austria inferiore risulta che si sta *meditando* l'introduzione di una legge generale per i velocipedisti valida per tutta l'Austria.

Il cartello del petrolio. Sabato scorso ebbe luogo a Budapest un convegno dei rappresentanti delle raffinerie di petrolio, ma neppur questa volta si riuscì a concludere il cartello, non essendosi conseguito l'accordo sulla contingentazione. Nei prossimi giorni si farà un nuovo tentativo per eliminare anche queste difficoltà; a quanto ne dicono i giornali di Vienna, v'è però poca probabilità che questo tentativo abbia a riuscire più fortunato dei precedenti.

Alla Filarmonica. Oggi alle 12 e un quarto ha luogo l'artistica *matinée* sostenuta da Alfredo Grünfeld, col programma da noi già publicato.

Per venerdì sera poi questo eletto sodalizio prepara ai suoi soci l'annunciato concerto, che comprenderà l'intero ultimo atto del *Faust* nel quale prenderà parte la distinta, gentile e valentissima signorina Elsa Wieselberger, che, come si è detto, con questa esecuzione darà il suo addio a quell'arte lirica, che per lei rifulse così ridente di promesse e di applausi. Ecco il programma completo dell'attraentissima serata:

1. *Reinberger* a) «Andante»
   b) «Allegro maestoso» - per Organo - signor L. Provini - con accompagnamento di archi e istrumenti di metallo.
2. *Verdi* «La forza del destino» Romanza per tenore - signor L. Rosati.
3. a) *Grieg* Deux morceaux lyriques
   b) *Chopin* «Ballade» - per pianoforte signor C. Angelelli.
4. *Wieselberger* «Addio eterno» Aria drammatica - per soprano - sig.na E. Wieselberger - con accompagnamento di orchestra.
5. *Marchetti* «Ruy Blas» Recitativo ed Aria - per baritono - signor A. Ciclitira - con accompagnamento di orchestra.
6. *Leonard* «Serenata umoristica» per tre violini - signori G. Genel, L. Pasqualini, F. Zernitz - con accompagnamento di pianoforte.

---

7. *Gounod* Atto quinto dell'opera:

FAUST

PERSONAGGI

Margherita . . . Sig.na *E. Wieselberger*
Faust . . . . Sig. *L. Rosati*
Mefistofele . . . Sig. *A. Ciclitira*

Maestro Concertatore, Direttore d'orchestra *Adelchi Cremaschi.*

L'orchestra è composta da dilettanti e completata da professori.

Tutti gli artisti nonchè i signori dilettanti prestano cortesemente l'opera loro.

Ferdinando Galanti alla Minerva. Il prof. Ferdinando Galanti, come già abbiamo annunciato, verrà a Trieste in questi giorni, e terrà fra giorni alla nostra *Minerva* una conferenza, che promette di riuscire interessantissima su *Giacomo Leopardi.* Per chiunque coltivi la letteratura e si tenga a giorno del movimento intellettuale italiano, il nome di Ferdinando Galanti è tale da non aver bisogno di presentazione. Nativo di Venezia, fu capo di gabinetto a Roma sotto il Ministero della Publica Istruzione Cesare Correnti; - fu professore di lettere italiane nei r. licei di Venezia; - ora è preside del R. Liceo Tito Livio di Padova e libero docente in quella università.

Cominciò giovanissimo la sua carriera letteraria con un inno in versi sciolti - *La libertà Universale* presentato al publico dall'illustre filosofo e poeta Terenzio Mamiani. Scrisse su *Alessandro Manzoni,* sulle *Biblioteche popolari*; publicò degli

scritti inediti di *Carlo Gozzi*, ed una monografia, con documenti sul Tintoretto. La maggiore sua opera in prosa è il volume che ha per titolo: *Carlo Goldoni e Venezia nel secolo XVIII*, un lavoro di mole, diligentissimo quale opera di ricerche e acuto come critica, in cui di ciascuna delle commedie goldoniane è rifatta la genesi e la storia con precisione e con amorosissima cura.

Il Galanti, che già nel 1879 aveva dato alla luce un pregevole volume di poesie, publicò l'anno scorso, coi tipi dei Fratelli Treves, un nuovo libro di versi: *Spirito e Luce*, con prefazione di Angelo De Gubernatis, che fu lodatissimo dai critici più reputati. La competenza sua quale critico di arte assicura che lo studio ch'egli leggerà sul melanconico recanatese - il poeta del dubbio e del dolore - avrà un valore reale e indagherà l'intima essenza dell'anima sua. Vi è quindi, per questa conferenza, molta aspettativa e l'intelligente publico della Minerva si prepara ad una serata letteraria delle più interessanti.

Società d'ingegneri ed architetti. I soci di questo sodalizio si raccolsero numerosi iersera nella sala sociale per assistere all'annunciata conferenza dell'ing. Giuseppe Sartori. Alle 7½ il conferenziere, fra l'attenzione generale, incominciò coll'intrattenersi sull'importanza del motore a gas per la piccola industria e sulla sua idoneità a concorrere come forza motrice anche in imprese di vaste proporzioni. A togliere ogni dubbio sulle argomentazioni svolte, l'egregio conferenziere, fornito di facilità di parola ed usando una forma elegante ed arguta che toglieva al tema gran parte della sua aridità scientifica, illustrò con minuziosi calcoli e disegni tutte le parti più importanti del motore a gas.

Alcune riforme, di cui con dettagli scientifici dimostrò l'opportunità, renderebbero questo motore il più atto ad animare le macchine dinamo-elettriche e raccomandò ai colleghi di volgere su questo tutta la loro attenzione, appunto in riguardo all'impianto di una stazione elettrica nella nostra città, che si annuncia prossimo.

Chiuse la conferenza dichiarando di aver creduto opportuno di togliere con le proprie dimostrazioni qualche dubbio che ancora esisteva sulla potenzialità del motore a gas, nella speranza di rendersi con ciò utile alla Società, di cui da poco tempo è entrato a far parte; da quando cioè ha preso dimora in questa colta e gentile città. Un caldo applauso salutò in chiusa il valente conferenziere.

Dopo la conferenza gli intervenuti s'intrattennero in sede di congresso generale straordinario, la cui presidenza fu assunta dall'ing. cav. de Finetti, per assenza motivata del presidente dott. Gairinger.

Intrapreso l'esame del progetto di riforma della legge edilizia, continuò animatissima la discussione sul terreno scientifico-legale fino all'esaurimento dell'articolo 7, dopo il quale, vista l'ora tarda, fu rimessa la continuazione ad un'altra seduta che si terrà domani sera alle 7½.

Carta sequestrata. Giorni sono dalla tipografia del sig. Augusto Levi venivano a mancare parecchie risme di carta lucida di qualità fina, del valore di circa 3 fiorini e 50 per risma. Riuscite vane le ricerche del danneggiato, la cosa venne deferita all'autorità di Polizia, e in seguito alle indagini fatte in proposito gli organi di p. s. riuscirono a sequestrare per ora sette risme di quella carta al signor L. che tiene il suo scrittoio in via Carintia. Questi dichiarò di aver comperato le sette risme di quella carta suindicata da uno sconosciuto per fior. 5 e 20 soldi, e ciò in completa buona fede.

Funerali. Ieri alle 4 pom. ebbero luogo i funerali del compianto signor Riccardo Bozza. Benchè per disposizione del defunto la salma fosse trasportata direttamente al cimitero, intervennero in buon numero gli amici e i conoscenti a portarle l'ultimo tributo d'affetto. Sulla tomba il signor Ferdinando Cavazzani pronunziò un forbito discorso in cui mise in luce le virtù dell'estinto.

Ierl'altro sera alle 6, la Direzione del Gremio dei sensali patentati, per dare espressione all'intenso dolore provato per il decesso dell'amatissimo e benemerito collega, che fu consigliere di sorveglianza e presidente del Gremio, convocava il Consiglio a seduta straordinaria. Il presidente signor Giulio De Angeli ricordò con adeguate parole i meriti acquistatisi dal defunto sì come privato che come collega ed amico, rilevando le sue preclare virtù, la inesauribile sua bontà d'animo e di cuore, accorrendo con l'opera e col consiglio a sollievo ed a conforto dei bisognosi sofferenti, alla quale commemorazione fece eco il signor Angelo Forti con commovente discorso. Il Consiglio pienamente concorde con quanto venne ricordato, votò all'unanimità il suo profondo atto di condoglianza da partecipare alle famiglie superstiti.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società della Poliambulanza pervennero dal signor Gerasimo Masarachi, per onorare la memoria dell'amico signor Riccardo Bozza, fior. 10 a favore della Guardia medica.

— Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo Spedale furono rimessi alla Presidenza del Collegio medico di quello Stabilimento dal signor A. M. f. 15 per onorare la memoria dell'amico R. Bozza.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai figli e figlie della defunta signora Teresa vedova Bozza f. 100 per l'istituzione di un letto nel Presepio a nome della decessa e per onorarne la memoria in occasione del I.° anniversario.

Per onorare la memoria del signor Riccardo Bozza a favore del fondo sociale pervennero dal sig. C. B. f. 20, dal sig. Giovanni Iahsich f. 20, dai signori Cavallar e C. f. 15, a favore del Presepio; dai signori Vafiadis e Magnis f. 10 a favore dell'Ospizio marino e dai signori Demetrio Duma e consorte f. 25 pure per l'Ospizio marino ed in sostituzione di una ghirlanda.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor N. N. f. 8; dalla signora Anna Dannecker f. 50 per onorare la memoria del suo defunto marito.

— Per onorare la memoria del compianto collega sig. Riccardo Bozza, il cav. G. Tarabochia rimise al Gremio dei sensali patentati, l'importo di f. 10; il sig. A. D. Zevelecki f. 25, i sig.ri Dauch e Scheven f. 20, ed il sig. H. Volk f. 20 a scopo di beneficenza.

— Alla Direzione del Circolo Artistico pervennero, a pro del Fondo per artisti poveri, corone 5, dalla signora Anna Scomparini, e ciò in sostituzione d'un fiore sulla tomba del padre dell'amica Emma Mayer de Cillia.

Nuovo medico. Al dottor Gilberto Senigaglia è stato accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

Alla Necropoli. Ierimattina nella cappella mortuaria della necropoli di S. Anna ebbe luogo una messa solenne in suffragio dei defunti. La piccola chiesetta era affollata di fedeli. Celebrava il vicario del cimitero, don Tempesta, assistito dai sacerdoti don Pietro Della Bastina e don Giovanni Marchio.

La messa, musica di monsignor Giovanni Cagliero, venne cantata con lodevole affiatamento dalle ricoverate dell'orfanotrofio di S. Giuseppe sotto la direzione del valente maestro signor Antonio Kratzig. Accompagnò all'armonium, con rara maestria, la ricoverata signorina Clementina Cammerle, che nel *notturno* che precedette la messa, si distinse per la delicatezza del tocco e per il sentimento trasfusovi.

La sacra funzione terminò con una piccola processione per i viali ombrosi del cimitero.

Le funzioni della settimana santa. L'Ordinariato vescovile publica il seguente ordine delle funzioni della settimana santa e della domenica di Pasqua:

Domenica delle Palme. *Benedizione dell'olivo, Processione, Messa solenne:* — S. Giusto, S. Giacomo e Cappuccini 10 ant. — Gesuiti e Monache 8 ant. — S. Antonio 9 ant. — B. V. del Soccorso, 9.30 ant. — Rosario 8.45 ant. — *Prediche:* S. Giusto, 3 pom. — Cappuccini, 5 pom. — *Espos. S. Sacr., Processione, Vespero:* S. Giusto, 4 pom. *Via Crucis:* S. M. Maggiore 5 pom. — S. Giacomo, 4 pom. — *Miserere:* S. Giusto, 6 pom. — *Bened. col S. Sacr.*, S. Giusto 6.30 pom. — S. M. Maggiore 6.15 pom. — S. Antonio 3.15 pom. — S. Giacomo, 3.30—6 — Rosario, 3.30. — Cappuccini 5.45 pom. — Monache 2.45.

Lunedì e martedì santo: Soltanto a S. Giusto: *Espos. S. Sacr.*: 5 ant. — *Messa solenne*: 10 ant. — Predica, Miserere, Benedizione, ore 6 pom.

Mercoledì santo: a S. Giusto: *Espos S. Sacr.*: ore 4 ant. — *Messa solenne*: 10 ant. — *Tedeum, Process. e riposizione del venerabile;* 11 ant. — *Mattutino, Miserere:* ore 4.30 pom. — a S. Antonio, S. Giacomo, Cappuccini, alle 4 pom. — alle Monache, alle 5 pom.

Giovedì santo: *Messa, Comunione, Processione alla cappella del Sepolcro, Vespero, denudazione degli altari lavanda dei piedi* (a S. Giusto): a S. M. Maggiore, 6.45 ant. — S. Antonio, S. Giacomo, Monache, 7 ant. — S. Giusto, 9 ant. — B. V. del Soccorso 7.15 ant. — Rosario 8 ant. — Cappuccini 8 ant. *Mattutino:* S. Giusto 4.30 pom. — S. Antonio, S. Giacomo, Cappuccini, 4 pom. — Monache 5 pom. — *Predica:* S. Giacomo, 6 pom. — *Miserere:* Gesuiti e B. V. del Soccorso ore 7 pom.

Venerdì santo: *Predica:* S. Giusto, 6 ant. Gesuiti, 6.30 pom. — *Adoraz. della croce:* S. Giusto e B. V. del Soccorso 10 ant. — Gesuiti, S. Antonio, S. Giacomo, Rosario, 8 ant. — Cappuccini, 4 pom. — Giusto 4.30 pom. *Stabat Mater:* Monache, 7 pom.

Sabato santo: *Bened. del fuoco e del cero pasquale - Rinnovazione del fonte battesimale.* — *Messa:* in tutte le chiese fra le 6 e le 9 ant. — *Mattutino:* S. Giusto, 5.30 pom. — S. Antonio 4 pom. — *Processione del Resurrexit:* S. Giusto 6 pom. — S. Antonio 4.30 pom.

Domenica di Pasqua: *Mattutino:* ai Gesuiti, B. V. del Soccorso, S. Giacomo, 4.30 ant. — Cappuccini, 6.30 ant. — *Processione:* nelle stesse chiese alle 5 ant. — ai Cappuccini alle 7 ant. — Messa — ai Gesuiti e a S. Giacomo alle 11 ant. nelle altre alle 10 antimeridiane.

Per gl'italiani feriti in Africa. Togliamo dal *Neues Wiener Tagblatt*:

Nella sala dello *Stadtpark* ha luogo giovedì alle 5 pom. un concerto di beneficenza per gl'italiani feriti in Abissinia. Il concerto è stato organizzato dalle attrici del teatro di corte Adele e Guglielmina Sandrock e dal signor Giovanni Ilnitzky.

La deputazione dei fabbricanti di zolfanelli. Il conte Badeni ricevette il 24 corr. la deputazione dei fabbricanti di zolfanelli, che gli espresse il desiderio che non venga introdotta alcun'imposta, aggiungendo che se per ragioni fiscali questa fosse inevitabile, si preferisca il monopolio. L'imposta non darebbe allo stato il reddito sperato, rovinerebbe i piccoli fabbricanti, darebbe in mano ai pochi e forti capitalisti il monopolio ed eleverebbe enormemente il prezzo dei zolfanelli. Il ministro promise di voler avviare sull'argomento un'inchiesta, prima di prendere qualsiasi decisione e di voler interpellare tutti i fattori interessati nella questione. Accettò con cortesia il promemoria presentatogli, cui disse di voler esaminare.

Concerto di beneficenza. Nella sala del Circolo Artistico avrà luogo domani sera, giovedì, alle otto, un concerto di beneficenza colla gentile cooperazione della sig.a baronessa Minni de Heldenfeld, signorine baronessa Elsa Codelli, Teresina Giraldi, Fortunèe Levi, Margherita Soppa e dei signori Antonio Grassi e m.o E. de Leis. Il programma, attraente, consta di sette numeri, e vi figurano i nomi di Thalberg, Beriot, Ponchielli, Gounon, Raff, Sarasate ecc.

Per i maestri elementari. E' aperto il concorso al posto di maestro di terza categoria presso la scuola popolare maschile di due classi a Veglia (isole del Quarnero) con lingua d'insegnamento italiana, insegnandovisi la lingua tedesca come materia libera.

Gli aspiranti a tale posto devono presentare le loro istanze al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino entro il termine di 4 settimane.

Posto in concorso. Ai 4 aprile p. v. scade il concorso al posto vacante di aggiunto guardarobiere ai preziosi presso il civico Monte di Pietà.

Questo posto è sistemato in pianta stabile con diritto a pensione ed è dotato dell'emolumento di fiorini 800 e del sussidio d'alloggio di f. 200.

Gli aspiranti dovranno comprovare d'avere assolti gli studi d'una scuola media inferiore o d'altra ad essi equiparata, come pure di essere periti giurati in gioie ed oreficerie. Prima di entrare in servizio il nominato al posto dovrà prestare la cauzione di fiorini 800.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Amphitrite*, proveniente da Alessandria, proseguì il 24 corr. alle 9 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Elektra*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò il 24 corr. a Shanghai.

Gite per mare. Oggi avrà luogo, tempo permettendo, la seconda gita di piacere per Capodistria col piroscafo *Egle*. La partenza seguirà dalla riva della Sanità alle 3 pom. Il ritorno da Capodistria si effettuerà alle 7½ pomeridiane.

Come nei giorni feriali, anche oggi il piroscafo *Aquileia* farà due gite per Miramar.

Teatro Comunale. Iersera, per l'ultima volta, si sono rappresentati i *Pagliacci* e la *Mara*. Nel primo spartito il baritono signor Beltrami, che aveva la sua serata d'onore, fu festeggiato calorosamente. Al bravo artista, che è senza dubbio fra i primissimi interpreti del personaggio di *Tonio*, dopo il prologo, da lui replicato fra applausi vivissimi, vennero offerte tre corone d'alloro e una muta di bottoncini con brillanti, dono della signora Bellincioni.

Applausi calorosissimi toccarono anche nella *Mara* alla signorina De Macchi ed al tenore Rosati, al quale venne pure offerta una corona d'alloro.

Fra un'opera e l'altra, l'orchestra, diretta dal bravo maestro Setti, eseguì due brani sinfonici del maestro Marinari, che furono applauditi.

Questa sera *Werther* col tenore Castellano nella parte del protagonista. Per domani sera è annunciata la serata d'onore del maestro Cimini.

Teatro Filodramatico. Questa sera la compagnia «San Marco» diretta da Enrico Corazza dà la seconda ed ultima recita con uno spettacolo variato che comprende due novità: il bozzetto in un atto dell'egregio publicista e letterato zaratino cav. Giuseppe Sabalich: *Tragedie de campielo*, e la commedia brillante in 3 atti: *La compagnia lirica*, che il manifesto dice replicata per parecchie sere a Milano, a Roma, a Napoli. Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Le braghesse de sior Cocodè*. E' un programma attraente, che riteniamo varrà a far accorrere a teatro un publico numeroso.

Teatro Fenice. Anche iersera il successo della compagnia Guillaume fu quello di tutte le rappresentazioni precedenti; applausi a tutti i numeri del programma. Piacquero: in ispecial modo i cavalli presentati dal sig. Guillaume e le entrate comiche del *clown* Cashmore.

Oggi due rappresentazioni, alle 4 e alle 8.

Operette al Teatro Fenice. Nel prossimo mese di aprile darà in questo teatro un corso di 20 rappresentazioni la compagnia italiana di operette comiche di Crescenzio Palombi. Verranno eseguite le seguenti operette: *Los Ibalcinero*, di A. Adorni, *Pompon* di C. Lecocq, *Babolin* di Varney, *Il venditore di uccelli* di C. Zeller, *Il capitan Fracassa* di Dellinger, *Gilda di Narbona* di Andrau, *La principessa di Trebisonda* di Offenbach, *Il duchino* di Lecocq, *Santarellina* di Herve, *Donna Juanita* di Suppè, *La gran via* di Chueca e Valverde. Le prime rappresentazioni avranno luogo (a scopo pio) domenica 5 aprile, prima festa di Pasqua, alle 3 e mezzo e alle 8.

Morte improvvisa di una bambina. In un quartiere al terzo piano della casa N. 13 in via dell'Istituto, ove abita la famiglia dell'agente di commercio Dionisio Klauer, è accaduto l'altra notte un caso abbastanza strano.

Durante la giornata di domenica, la famiglia Klauer s'era recata in un villaggio del territorio, per passare un paio d'ore in campagna. Rincasò alla sera. Durante la notte la figlia del Klauer, Silvia, un amore di bimba, di tre anni, fu assalita da improvvisi dolori. I suoi genitori, svegliati dal pianto della bambina, si levarono esterrefatti: la loro Silvia, tutta rorida di sudore, si contorceva e rantolava sul lettino, in preda a dolori spasmodici.

Corsero a chiamare un medico, che alle 4.30 di mattina comparve sul luogo. Lo stato della piccina era disperato. Il medico la fece avvolgere in un lenzuolo umido; le fece delle inalazioni d'etere. Ma a nulla giovarono gli sforzi della scienza. Mezza ora dopo la piccina era morta; e il cadaverino gonfio, s'era quasi annerito.

Varie furono le cause alle quali da prima si attribuì il decesso: si disse trattarsi di paralisi, di aneurisma, di carbonchio, ecc. Un *reporter* ci assicura che nella dichiarazione di morte fu scritto «morta per malattia contagiosa». Ne dubitiamo, perchè in questo caso non si sarebbe lasciato alla famiglia il cadaverino dalle 5 di mattina del lunedì fino alle 2 pomeridiane di ieri, esposto a chi voleva vederlo, e senza curarsi della possibile propagazione del contagio in quella casa, ove abita una dozzina almeno di bambini.

Sta il fatto che il visitatore dei morti, appena seppe della misteriosa morte della piccola Silvia, ordinò che la salma, anzichè al cimitero, venisse trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto, affine di sottoporre la piccola morta all'esame necroscopico.

Incendio a bordo. Ierinotte, a bordo del piroscafo inglese *Goldsbro*, carico di riso, ormeggiato al molo Giuseppina, manifestavasi, per causa tuttora ignota, un incendio nella cabina del capitano sig. Evans. Accortisene quelli di bordo, furono poste in opera le pompe del piroscafo, mentre qualcuno correva all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia. Telefonatosi al Comando, si staccarono tre treni, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, e i vigili, giunti sul luogo, dopo un'ora di assiduo lavoro, coadiuvati anche dai piloti colla loro pompa, riuscirono a spegnere l'incendio. La cabina andò quasi tutta distrutta, e con essa quanto vi era contenuto. — Il danno ascende a circa 5000 fiorini.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 8 e tre quarti, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, s'apprese il fuoco alla cortina d'una finestra dell'abitazione della signora Clementina ved. Ehrenfreund, sita al primo piano della casa N. 1, di via dell'Altana. Il fuoco s'allargò in breve fino ad un vicino armadio, che venne per metà bruciato.

Si corse a chiamare i vigili dell'appostamento di via della Loggia, ma prima che arrivassero sul luogo, il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Il danno non è rilevante. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Echi del dramma di via Valdirivo. Venne rimesso in libertà in questi giorni quel giovanotto a nome Vittorio Piccoli, assistente postale, che fece parlare a suo tempo di sè quale uno degli attori del tragico fatto svoltosi al 1. di febraio in una stanza al secondo piano della casa N. 17 di via Valdirivo. Rimasto qualche tempo all'ospedale, in seguito al tentativo di suicidio da lui fatto, bevendo una soluzione di acido fenico, il Piccoli, come si ricorda, era stato poi condotto da una guardia alle carceri di via Tigor. Allora erasi detto che egli avesse tentato di opporre resistenza al publico funzionario che l'accompagnava. Ora invece, il Piccoli, appena uscito in libertà, ci scrive una lettera nella quale ci prega di far sapere che quando i medici curanti gli permisero d'uscire dall'ospedale, le guardie, sorreggendolo, mentr'egli mantenevasi calmo e tranquillo, lo scortarono in via Tigor.

Cronaca triste. Da alcuni giorni un negoziante greco, il signore M., si faceva notare, tra i frequentatori del Tergesteo, per alcune stravaganze, ed anche in istrada egli incominciava ad attirare l'attenzione e la curiosità dei monelli. Ieri, per ordine medico, fu deciso di far rinchiudere il poveretto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale, dove egli fu accompagnato dal signor Treves e da due dei suoi infermieri.

Echi del processo per furto di caffè al Punto franco. Al dibattimento tenutosi nel giorno 18 corrente dinanzi la Corte d'assise, l'accusato Giovanni Gregorutti era stato assolto dall'accusa di correità nel furto suddetto e condannato per semplice contravvenzione d'incauto acquisto a 25 fiorini di multa. Ma il P. M. aveva interposto querela di nullità contro la sentenza, ed il Gregorutti, frattanto, venne trattenuto ancora in arresto. Rileviamo ora, che la Procura di stato ha ritirato la querela di nullità, e che il Gregorutti fu posto a piede libero.

Audace furto di pellami al Punto franco. Nel giorno 19 corr. giungevano qui col piroscafo greco *Samos*, 14 balle di pelli di agnello destinate alla ditta Vlassopulo, le quali furono scaricate e deposte nel magazzino N. 24 al Punto franco. Ieri l'altro il direttore della ditta, sig. Ulisse Ernienly, recatosi al Punto franco, fece levare le 14 balle indicate, ma contando le singole pelli, constatò che mancavano 80 pezzi del valore di 100 120 fiorini.

Il furto fu commesso da ignoti e audaci ladri, nel modo più strano e misterioso. La ditta sunnominata mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia.

Si discredita il locale. Abbiamo raccontato ieri che una chellerina, a nome Angelina Jellen, fu percossa in una birraria in Piazza Santa Caterina dal marittimo Giacomo Viezzoli. Naturalmente il proprietario del locale dichiara che la rissa, e, conseguentemente, le percosse, avvennero al di fuori della birraria, nella vicina via degli Artisti.

Dopo otto mesi. Nel giugno dello scorso anno Vincenzo Tedesco, abitante in via delle Sette Fontane, trovavasi per affari a Monfalcone, ove si trattenne alcuni giorni. Ivi egli fu vittima di un furto di fiorini 20 per opera di un individuo col quale coabitava. I 20 fiorini che erano sull'armadio della sua stanza, all'improviso sparirono, e con loro sparì anche l'individuo in parola. Il Tedesco però s'impresse così bene nella mente i connotati del ladro, che ieri mattina alle 11, passando per la via di Sporcavilla, balzò dal contento, vedendo poco lontano a sè l'uomo dei 20 fiorini e chiamata tosto una pattuglia di p. s. lo fece senz'altro arrestare nonostante le sue proteste. Condotto alla Direzione di polizia, colui fu identificato per Giovanni di Giuseppe Sturma, da Udine, d'anni 26, gelatiere, abitante in via della Corte N. 1. Venne condotto in via Tigor.

Apoplessie. Ieri notte morivano quei due disgraziati, che, come narrammo ieri, furono colpiti da insulti apoplettici. L'uno di essi è il sarto Giuseppe Waidi, di 55 anni, abitante in Corso N. 47, primo piano; l'altra è la casalina Teresa Rismin, di 60 anni, abitante al primo piano della casa N. 49 di via dell'Acquedotto.

Disgraziati accidenti a bordo. Matteo Zarcuz, d'anni 17, giovane di cucina sul piroscafo *Silene*, abitante in androna della Punta N. 3, ieri nel pomeriggio, accudiva ai propri lavori a bordo, quando un caratello pieno d'acqua gli cadde di peso sopra il piede destro, fratturandogli l'aluce e producendogli una non indifferente lacerazione. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune.

Ieri sera, verso le 11, l'apprendista macchinista Giovanni Novelli, d'anni 16, abitante in via del Molin a vento N. 47, mentre era intento a saldare una vite intorno alla macchina della luce elettrica, a bordo dell'*Habsburg*, s'impigliò la mano in una ruota, e ne riportò una contusione con asportazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Un ragazzo che morde. Ieri sera, il falegname Giuseppe Marincich d'anni 28, abitante in via delle Sette Fontane N. 24, mentre passava per una via di quei pressi, inavvertitamente montò sul piede di un ragazzo che gli camminava vicino. Il ragazzo fu preso da tale ira che addentò il Marincich al femore destro con tal forza che egli dovette più tardi ricorrere alle cure della Guardia medica! Ecco un ragazzo che mostra i denti per benino... e anche li adopera!

Canottieri precoci. Ierilaltro nel pomeriggio, Francesco Sever, d'anni 11, abitante in via Leo, Adolfo Giovanella, d'anni 7, abitante in via di Riborgo ed Enrico Esner, d'anni 12, abitante in via S. Nicolò, recatisi a Barcola ad insaputa dei rispettivi genitori, si spinsero fino al piccolo moletto, e scesi in una barchetta principiarono a lavorare arditamente di remi. Ma nessuno dei tre fanciulli sapeva vogare, e perciò il venticello li spingeva sempre più al largo. Visto il pericolo cominciarono a gridare e piangere, in guisa da attirare l'attenzione di alcuni proprietari di barche pescherecce, i quali accorsero in aiuto ai tre precoci canottieri e li condussero fino alla riva della Sanità, ove vennero consegnati all'ufficio di porto. Ivi furono chiamati i genitori dei tre fanciulli, i quali poco dopo si recarono a prendere i loro troppo intraprendenti figliuoli.

Malore improviso. Il manovale Giovanni Macor, d'anni 52, abitante in via Mozza N. 2, ieri, nel pomeriggio, in via Valdirivo, fu colto da improviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Strasser, il qualè prodigò le debite cure al sofferente.

Ragazzo colpito da un sasso. Il quindicenne Giovanni Zanco, apprendista falegname, abitante in via della Madonnina, ieri nel pomeriggio, in rissa con un altro ragazzo, fu colpito all'occhio sinistro da un sasso e riportò alcune leggiere escoriazioni. Alla Guardia medica ottenne le debite cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Lesioni accidentali. Il bracciante Giovanni Sanzin, d'anni 35, abitante a Servola N. 267, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

La quindicenne Giulia Snidersich, apprendista sarta, abitante in via del Solitario N. 16, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina, il pasticcere Umberto Ierchig, d'anni 14, abitante in via Farneto N. 27, riportò, cadendo, una contusione al naso.

Antonio Poli, d'anni 57, abitante in via S. Sergio N. 2, ieri, verso sera, cadendo, riportò una ferita alla fronte ed alcune escoriazioni alla guancia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, per le debite cure.

Ieri l'altro di notte, il tipografo Giuseppe Zimprie, d'anni 19, abitante a Gorizia, era uscito di casa per recarsi a prendere una boccata d'aria. Non aveva fatto due passi fuori dalla sua abitazione, che fu avvicinato da un gruppo di giovanotti, che lo appostrofarono. Avendo egli tentato di reagire, uno dei giovani gli diede una spinta in modo da farlo cadere a terra. Ne riportò frattura del braccio sinistro.

Ieri mattina, col treno, il Zimprie giunse a Trieste e si recò all'ospitale, ove venne accolto nella settima divisione chirurgica.

Ubriaco caduto. Ieri sera veniva invocato il soccorso della Guardia medica per un uomo che si trovava disteso a terra in istato sofferente, in via Nuova. Si recò sul luogo il dottore d'ispezione e constatò che l'individuo in parola era in preda a completa ubriachezza. E' certo Basilio Masica d'anni 21, carbonaio. Venne accompagnato alla propria abitazione.

Un figlio che ruba al padre. Alla Direzione di polizia fu mossa denuncia contro il cocchiere Giuseppe Schmied, d'anni 36, abitante in via dell'Olmo N. 6, il quale abbandonava la casa paterna, rubando a danno del padre Francesco effetti di vestiario, biancheria ed un orologio di argento con rispettiva catenella per un valore complessivo di f. 60.

Furto di un tavolino. Giovanna Ursich, abitante al primo piano della casa N. 9 di via del Farneto mosse denuncia alla autorità di polizia che le era stato rubato un tavolino e che autore del furto sarebbe stato un individuo recatosi da lei col pretesto di riparare i mobili, in compagnia di certo Carlo Svetina, di 17 anni. Quest'ultimo, chiamato dall'ispettore Fitzko di androna del Moro, dichiarò di non conoscere quel tizio... se non di vista.

Assunto a protocollo, fu poi rilasciato.

Per minaccie pericolose. Ieri fu tratto agli arresti il macellaio Pietro Fanton, di anni 39, da Trieste, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il macellaio Edoardo Furlani.

Lotto. Estrazione del 24 corr.:
Bruna 35 82 89 28 71

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 17.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4 — Oggi: Alta marea 6.30 ant., 8.17 pom. Bassa marea 1.5 ant., 1.39 pom.

Ogni giorno una. In Pretura.

Il giudice. Siete condannato a quattro fiorini di multa.

L'imputato (cencioso, naso rosso, bitorzoluto, *rasca*, giacca sulle spalle, mela fra le labbra gettando sdegnosamente sul tavolo una banconota da cinque fiorini). Qua sior. La me daghi fora 'l resto!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, - Dispari 51) „Werther" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia comica „S. Marco" - „Tragedie de Campielo" in 1 atto. - „Compagnia lirica" in 3 atti - „Le braghesse di sior Cocodò" farsa.

TEATRO FENICE - (ore 4 e ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude sosteno: — Credit 234.—, Rubli 217.20, Rendita Italiana 82.50 (La Chiusa precedente segnava: 234.25, 216.90, 82.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 109.83, Rendita 90.55, Meridionali 654.—, Mediterranee 500.50. (La chiusa precedente notava: 109.65, 90.60, 655.—, 501.—). Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.45, Italiana 82.57, Spagnuolo 62.25, Banche ottomane 591.25, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 101.40, 82.50, 62.06, 591.37, 118.12).

Dopo borsa: Miniere fiacche.

Qui: Rendita Italiana da 81.25 a 81.75, Credit da 372.— a 374.—

Listino. Napoleoni 9.55½ a 9.57—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 12.01 a 12.04, Londra 120.55 a 120.80, Francia 47.70 a 47.90 Italia 43.45 a 43.65, Banconote italiane 43.50 a 43.65, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.85 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 98.35 a 99.10, Credit 373.— a 374.— Italiana 81.25 a 81.50, Lotti turchi 53.— a 58.50, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 24. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.45, Rendita italiana 5% 82.57, Rendita spagnuola esterna 62.25, Azioni Banca Ottomana 591.25.

LYON 24. (Chiusa Borsino serale). Francese 3% 101.42, Italiana 82.50, Exterieur 62.25, Ottomane 590.—, Rio Tinto 460.—.

LONDRA 24 (Cambi Chiusa) Consolidati 109 11/16, Lombardi 8.— Argento 31.¼, Rend. spagnuola 62.—, Rendita italiana 82.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.20, Sconto di piazza ¾, Introiti della Banca —. calma.

Caffè. AMBURGO 24. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.—, per maggio 66.25, per settembre 62.25. calmo.

AMBURGO 24. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 13154. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4 17/64, Marzo-Aprile 4 16/64, Aprile-Maggio 4 6/64, Maggio-Giugno 4 15/64, Giugno-Luglio 4 14/64, Luglio-Agosto 4 13/64, Agosto-Settembre 4. 9/64, Settembre-Ottobre 4. 1/64, Ottobre-Novembre 3 60/64, Nov.-Decembre 3 59/64, Dec.-Gennaio 3 59/64.

Merce americana 1/32 in ribasso.

Olio. NAPOLI 24. Gallipoli contanti 75.44, per maggio 75.78, per cons. future 76.17. Gioia contanti 69.38, per maggio 70.62, per cons. future 71.34.

PARIGI 24. Ravizzone mese c. 54.25, p. aprile 54.25 calmo, 4 mesi da maggio 52.75, 4 ultimi mesi 52.75.

Petrolio. BREMA 24. Loco 8.—, fiacco

ANVERSA 24. Loco 16.75. fermo.

Farina. PARIGI 24 Dodici Marche. Mese corrente 40.50, per aprile 40.60 calma, maggio-giugno 40.90, 4 mesi da maggio 41.10, Bello

Spirito. PARIGI 24. Mese corrente 31.75, per aprile 31.76 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 24. Loco 33.60, per Maggio 39.50, per Settembre 39.50.

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° disp. 31.75/32.— calmo, Bianco p. mese corr. 33.62½, per aprile 33.75— fiacco, 4 mesi da maggio 34.37½, 4 mesi da ottobre 31.87½, Raffinato 103.50 a —.—.

AMBURGO 24. (Chiusa). Per marzo 12.50, per maggio 12.62, per agosto 12.97. fiacco

LONDRA 24. Java a scell. 13.¾. Rape greggio scell. 12½. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO

I.

Il migliore odontalgico!

Società d'Acquedotto Aurisina

Nel Congresso Generale di questa Società tenutosi li 23 corr., venne approvato ad unanimità il bilancio per l'anno 1895, ed adottato il proposto riparto di f. 90 per Azione, trasportando a nuovo f. 9740.22.

Venne quindi approvato l'ingrandimento dell'attuale serbatoio in Gretta portandolo alla doppia capacità dell'attuale, nonchè la costruzione di tre bacini nei rioni di Servola, Barcola e Guardiella, per regolare maggiormente la pressione dell'acqua nelle condutture di quelle contrade.

Nell'estrazione delle 7 Obbligazioni del Vecchio Mutuo Sociale furono estratti i Numeri:

21, 70, 103, 152, 161, 164, 167.

Nell'estrazione di un'Obbligazione del nuovo Mutuo sociale venne estratto il Numero:

3

Tanto il dividendo che le obbligazioni estratte ed interessi verranno pagati dal 1. Aprile p. v. in poi alla Cassa della Società.

Trieste, 23 marzo 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi famiglio pratico mungere, distribuire latte, tre armente. San Giacomo Scuola nova 7-9, campagna. 2171

Ricercasi brava ricamatrice in bianco. Indirizzo al Piccolo. 2239

Ricercasi ragazzo di buona famiglia, con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2288

Cerco prontamente servitù veramente raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2279

Ricerco cuoca hôtel, cameriera francese, diverse cameriere restaurant. Agenzia Corso 35. 2278

Ricercata ragazza lavorante di gilet. Via Cavana 17, III piano. 2262

Ricercasi ragazzo di buona famiglia ed intelligente, quale apprendista, dal Negozio Viennese. 2257

Ricercasi un giovane esperto, con cauzione, per prendere in consegna negozio commestibili. Rivolgersi banco Caffè Commercio, dalle ore 9-10. 2256

Ricercasi stabile lavorante sarta da donna. Solitario 10, II, porta 13. 2255

Ricerco molti praticanti, corrispondente tedesco, piccolo emolumento, magazziniere agrumi, mezzo facchino. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Casa rossa. 2254

Ricercasi prontamente garzona con paga, per calzoleria. Indirizzo al Piccolo. 2240

Signorina pratica appalto cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2270

Signorina tedesca cerca posto quale cassiera oppure venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2221

Ragazza che conosce italiano, tedesco e francese, cerca posto quale venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2224

Domestica capace cucina e stanze cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2213

Giovane tedesco che assolse scuola accademia commerciale, con bella calligrafia cerca posto quale corrispondente tedesco o francese. Offerte sotto „E. R." al Piccolo 2232

Praticante conoscenza lingua tedesca, con piccola paga, ricercasi per primaria Casa in caffè. Offerte sub „M. L." al Piccolo. 2268

Stiratrici abili trovano stabilmente lavoro a favorevoli condizioni, da Hartmann, Corso 2. 2246

Tenitura libri, partita semplice, doppia, apprendesi tempo brevissimo. Offerte „Zetta" Piccolo. 2244

Corrispondente tedesco, italiano, offresi 2 ore giornalmente. Offerte sub Corrispondente Piccolo. 2242

Donna quarantenne, maestra, desidera collocarsi presso signore vedovo con o senza figli, direttrice casa. Offerte sub „Direttrice" Piccolo. 2238

ISTRUZIONE

Maestro pianoforte ricercasi; Offerte con condizioni sub „Henry" al Piccolo. 2283

Lezioni disegno, pittura ad acquarello, lingua tedesca, inglese, francese, calligrafia, stenografia tedesca. H. Hütter, maestro diplomato, Riva Pescatori N. 1, II 1522

Tre fiorini mensili, otto lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè. Via Caserma 12. 2105

Maestra dà lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2220

Signorina maestra cerca stanza vuota e costo, presso distinta famiglia, nei pressi della Barriera Vecchia, pel 24 agosto. Offerte sub „Maestra" al Piccolo. 2261

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita dalle 4 alle 9. 2219

AFFITTANZE

Cercansi due camere in posizione centrica, per uso ufficio. Scrive sub „Caffettieri" al Piccolo. 2223

Ricercasi quartiere con campagna, vicinanza città, d'affittare o comperare. 1000 al Piccolo. 1343

Ricercasi stanza e cucina, ammobiliata, prezzo mite. Scrivere Pietro R., posta restante. 2245

Cercasi camera vuota, centro. Istruzione italiana, contraccambio francese, tedesca. Offerte „Maestra" Piccolo. 2237

Ricercasi una stanza ammobiliata, posizione centrica, con ingresso libero. Offerte con prezzo sub „Impiegato" al Piccolo. 2263

D'affittare uno o più negozi con grandi vetrine a cristalli e porte a roulettes in Piazza delle Legna N. 2, casa fu Tonello. Indirizzarsi al Piccolo via Nuova N. 21.

D'affittare stanze, una ammobiliata, una vuota ingresso libero, II p., via Geppa 14 2197

D'affittare una stanza vuota, via Coppa N. 5, piano III, 2241

D'affittare stanza disobbligata, centro. Indirizzo Piccolo. 2259

Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo 17, II, sinistra. 2267

Affittasi casa in campagna sotto Servola; nove stanze ed accessori. Indirizzo Piccolo 2264

Affittasi prontamente, fino agosto, a famiglia civile, quartiere ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 2260

Affittasi camera ammobiliata, costo, fiorini venti mensili. Indirizzo al Piccolo. 2230

Affittasi stanza bene ammobiliata, Molino grande 20, fianco Giardino publico. Anche tre stanze ammobiliate per stagione estiva. 2218

Presso distinta famiglia affittasi elegante stanza ammobiliata, volendo anche buonissimo costo. Indirizzo al Piccolo. 2250

Campagna affittasi, piccolo quartiere, oppure grande, 5-6 stanze, amenissima situazione. Indirizzo Piccolo. 2252

Sala con gabinetto (adatta Società, Sartoria ecc.), via Farneto 10, p. I, affittasi dal 24 agosto. 2248

Stanza per una o due persone affittasi. Becherie 8, I. 2198

25 fiorini camera due finestre, ammobiliata, costo, via Farneto 17, primo destra. 2231

Quartiere ricercasi agosto cinque-sei stanze, parte superiore Corso e via adiacenti. Offerte pronte sub „Casa" Piccolo 2233

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi macchina da fotografare, in buon stato. Offerte al Piccolo sub „Fotografia". 2265

Vendesi per vantaggiosissimo acquisto, negozio coloniali vecchio, incasso rilevante, motivo riconoscibile acquirente. Per informazioni rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 2226

Vendesi pressa per imballare manifatture ecc. prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2271

Vendesi ferramenta di tenda a roulet, con tela compita. Indirizzo al Piccolo. 2225

Tandem Dürkopp pneumatico vendesi cassa. Indirizzo: Pizzarello, Fontanone 12. 2243

Ritter's Lexikon geografico, due volumi, penultima edizione, vendesi fior. dieci, Indirizzo al Piccolo. 2269

Mandolino napolitano, filettato tartaruga, madreperla, vendesi fiorini dodici. Indirizzo Piccolo. 2272

Canapè 6 sedie, lettiere, armadio, toilette, buffet, per fior. 25. Indirizzo Piccolo. 2222

Causa partenza vendo pianoforte a coda, in ottimo stato ed a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2227

Bicicletta pneumatica in buonissimo stato, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2274

Vicino alla spremitura d'olio, vicino Boschetto da vendere casa con grande giardino, per fiorini settemila. Per schiarimenti maggiori indirizzo Piccolo. 2277

Raccolta minerali bellissima e microscopio, vendesi via Romagna 2, IV p. 2235

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Apparato fotografia 12 per 18 in poi, anche senza obbiettivo e stativo ricercasi. Sub „Amateur" poste restante 2234

Sparherd usato da vendere. Informazioni presso sig. Millauz via Fabio Severo 2 III p. 2141

Triciclo due persone e bicicletta Gusion vendonsi. Via Fontanone 12, meccanico. 2282

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una cagnetta levriera color Isabella. Trovatore portandola via Giulia N. 64, riceverà generosa mancia. 2170

Quella persona che fu veduta raccoglieri ieri in cimitero un sacchetto contenente un importo di danaro, è pregata di portarlo al Piccolo. 2281

Smarrito cane nero (Dachshund), con marca. Consegnarl, verso mancia, via Belvedere 47, II. 2280

DIVERSI

Piacemi chi difficilmente ama tanto; vorrei poterla assai innamorare. Argia. 2223

Dante e Giulio. Vendiamo estratto di pellirossa albanese e spirito di amicizia senza tema di concorrenza. 2285

Rosa! ritira lettera. Cordialissimi saluti. Semtali... 2284

Crisantemo C'è lettera in posta. 2276

Bella signorina, piccola dote, incontrerebbe matrimonio signore attempato, buona posizione. Indirizzo N. N. N. posta restante. 2266

Maria 10. Mille sinceri auguri da un cuore che tanto vi adora. 2258

Ricercansi per lucroso affare fiorini 300, garantiti. Eventualmente persona troverebbevi occupazione. Offerte Piccolo sub „Attività". 2253

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, qualunque rotabile. Indirizzo Piccolo. 2273

Persona cerca alloggio presso famiglia oriunda francese, dacchè codesta non conosce niuna lingua oltre al francese. Offerte al Piccolo sotto „Francese". 2275

Modista abilissima confeziona cappelli 50 soldi Indirizzo Piccolo. 2236

Bustaia Madame Ernesta Kollmann di Vienna si confezionano busti su modello di Parigi e di Vienna. Specialità busti fantasia, Corso 7, II piano. 2289

Busti vengono puliti e riparati per un fiorino Corso 7. 2239

Panorama internazionale. Napoli, il Vesuvio, Pompei nel 1895. Serie nuovissima. 2143

Piume lavano, arricciano, tingono tutti colori. Cappe si tagliano. Via Torrente 26, primo, vicinanza Teatro Armonia. Annetta De Rossi. 2247

Prezzi meravigliosamente convenienti: Ombrelli di seta, pel sole, Entoutcas, f. 1.40; medesimi, con bastoncino d'acciaio, f. 1.75. Ombrellini da sole per fanciulli, soldi 40 in poi, offre il Negozio Viennese. 2257

Guanti neri, colore inalterabile, garantito, tanto in filo di Scozia quanto in seta, a prezzi bassissimi, offre il Negozio Viennese. 2257

Lenzuola di gomma qualità garantita buona, servibili per neonati ed ammalati, e vendonsi al metro f. 1.10, 1.40 in poi, nel Negozio Viennese. 2257

25 soldi soltanto, berretti di seta, adatti per magazzino, scrittoio, viaggio, bottega e casa, vendonsi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2257

Cascer. Trattoria Luzzatto, piazza della Borsa 4, II. Per le feste Pasquali, cibi secondo il rito. Si assumono abbonamenti per pranzi e cene. 2249

Caffè „Vittoria". Puro col latte eccellente. Mescolando ¾ Vittoria, ¼ coloniale, insuperabile. Scatole per 12 tazze, sei soldi. Nelle botteghe commestibili. 2251

Mobili. Stanze complete matrimoniali, pranzo, visita moderne, grande stralcio, questi giorni ottima occasione per sposi, trovasi pure emporio materassi lana, crina, macchine cucire, lampade. Madonna Mare N. 12. 2117

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 2164

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Madama Anna Grünfeld

resta all'**Hôtel de la Ville,** sino a giovedì e vende il resto dei suoi **CAPPELLI a prezzi moderati.**

TURCHI

Biglietti a fiorini **62** circa. Vincita principale franchi **600.000.** Estrazione 1. Aprile 1896. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio** che spedisce anche verso assegno o rivalsa.

FRATELLI NOBILE
FATTORIA DI LAZZARETTO
presso CAPODISTRIA.

VINO REFOSCO a soldi **36** il litro, in caratelli di almeno 30 L.

VINO COMUNE a soldi **30** il litro, in caratelli di almeno 30 L.

VINO BORGOGNA a fior. **8.40** la dozzina di bottiglie da 75/100 L.

VINO MOSCATO BIANCO a f. **9.60** la dozzina di bottiglie da 75/100 L.

ACETO DI VINO BIANCO a soldi **20** il litro in damigiane di almeno 15 L.

ACETO DI VINO ROSSO a soldi **16** il litro, in damigiane di almeno 15 L.

ACQUAVITE DI PRUGNE (Slivovitz) a f. **8.40** sei bottiglie da un L.

ACQUAVITE DI VINO (Cognac) a f. **13.20** sei bottiglie da 75/100 L.

FIENO MAGGENGO qualità ottima, pressato in balle, in quantitativi non minori di 15 quintali per volta, a fior **3.20** il quintale.

I prezzi s'intendono per merce franca a domicilio in Trieste.

Indirizzo postale per ordinazioni:
RINALDO NOBILE - CAPODISTRIA.

Trappola automatica

per ratti . . . . f. 2.—
per sorci. . . . „ 1.20

prende continuatamente senza bisogno di vigilanza, da 20 a 50 capi in una notte, senza lasciar alcun odore. Si prepara da sè.

ECLIPSE
il miglior mezzo del mondo per pigliare gli scarafaggi

prende in una notte sino a mille scarafaggi coleotteri e blatte. Fior. 1.20 al pezzo. Radicale distruzione, garantita dovunque.

Per ordinazioni di 3 pezzi 10 0/0, per 6 pezzi 15 0/0. Spedisce verso invio antecipato dell'importo o verso rivalsa

H. Schön's Sohn
Sloupnitz (Boemia).

Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA PER LA BOCCA EUCALYPTUS
Patente Austro-ungarica - Menzione onorevole Parigi 1878
Puossi acquistare anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il più efficace antisettico, infallibile contro l'odor della bocca
Dr. C. M. Faber dentista personale di Sua Maestà e dell'imperatore Massimiliano I ecc.
Ufficio principale di spedizione: Vienna I, Bauernmarkt N. 3, Deposito i. r. priv. speditura del sapone per la bocca del Dr. C. M. FABER.